

LA RICOSTRUZIONE

(*Archivio Assagioli - Firenze*)

Sviluppare molto: Trasformazione e Sublimazione. Parlarne da due lati:

I. Oggettivo, scientifico, “freddo”: con analogie fisiche, psicodinamica.

II. Interiore, caldo, umano: far sentire come in ciò stia essenzialmente il travaglio, il dramma, il dolore umano. La trasformazione e sublimazione è processo di distacco, di purificazione compiuto sulla sostanza viva sensibile della nostra anima. Essa implica una incalcolabile sofferenza. Sembra che una parte viva debba morire e si ribella disperatamente. Ma in realtà non è vera morte: è rigenerazione – morte e resurrezione in una sfera più alta.

E ciò non vien fatto in base a precetti, a norme morali estrinseci e discutibili. È la vita stessa che obbliga, che pone davanti il problema:

- 1) Con evento esterno: perdita della persona a cui si era attaccati.
- 2) Per esigenza interna: necessità del proprio sviluppo, urgere interno, imperativo dell’Io superiore. Conflitto fra due esigenze vitali (Come è inevitabile il passaggio dall’infanzia all’adolescenza, così vi sono altre crisi di sviluppo...).